



Il responsabile di Scuola calcio e Settore giovanile "Grazie a questo incarico, riesco a portare avanti il progetto giovanile della società e posso parallelamente mettere le mie idee a disposizione di tutti"

Calcio giovanile. I gialloblu sono in continua espansione e le ambizioni non mancano. Al timone del vivaio c'è il giovane Christian Macca

Terre Matildiche, la progettazione alla base di tutto

"Ora puntiamo alla certificazione "Elite", poi realizzeremo il campo in sintetico"

MATTEO SPAGGIARI

Nel corso degli anni le Terre Matildiche hanno strutturato un'organizzazione dirigenziale particolarmente proficua. Le ambizioni e i progetti non mancano, soprattutto a livello giovanile. Capiamo meglio quali siano i nuovi traguardi della società reggiana, grazie alle parole del giovane responsabile di Scuola calcio e Settore giovanile, **Christian Macca**.

Durante la stagione, il responsabile della Scuola calcio e del Settore giovanile deve affrontare un grande numero di scelte, tra cui allenatori, orari degli allenamenti, campi d'allenamento e tante altre cose. Lei come si trova in questa veste "dirigenziale"?

«Sicuramente è un ruolo complicato perché ha al proprio interno tante componenti da dover gestire, però mi piace e sono felice di misurarmi in questa nuova "doppia" sfida. Grazie a questo incarico, riesco a portare avanti il progetto giovanile della società e posso mettere le mie idee a disposizione di tutti. La crescita della Scuola calcio e, da quest'anno, del Settore giovanile sono due aspetti a cui tengo molto. Il mio lavoro richiede un grande lavoro mentale perché bisogna saper organizzare le varie annate e riuscire a far capire a ogni allenatore quali sono i punti fondamentali del progetto societario».

Qual è il suo progetto per far crescere la Scuola calcio delle Terre Matildiche?

«Le mie priorità sono: far avere a questa Scuola calcio la



certificazione "Elite" e costruire un campo in sintetico per la società. Per quest'ultimo punto spero che il Comune, da sempre vicino alle nostre necessità, possa aiutarci il più presto possibile. Questi due punti porterebbero le Terre Matildiche ad essere una delle più importanti realtà del territorio».

Il responsabile della Scuola calcio ha l'arduo compito di scegliere gli allenatori delle proprie annate. Lei, secondo quali parametri li sceglie?

«La prima caratteristica deve essere la passione. Amare ciò che fa rende l'allenatore più incline alla ricerca e all'aggiornamento costante. Inoltre, bisogna tener conto delle competenze calcistiche che, nonostante la tenera età dei ragazzi, non devono mancare. Infatti, in questi anni abbiamo aumentato il numero di laureati in Scienze motorie e le figure con patentino Uefa. L'ultimo punto sono gli impegni extra-calcistici, ovvero sia riuscire a incastrare le esigenze di ogni allenatore con



Nella foto lunga, sopra al titolo, alcuni ragazzi delle Terre Matildiche durante un torneo in Riviera Adriatica. Subito sotto, da sinistra, il responsabile di Settore giovanile e Scuola calcio, Christian Macca, mentre osserva i suoi ragazzi. A destra un mezzo busto del dirigente

quelle dell'annata a lui affidata. Diciamo che c'è una lunga riflessione dietro alla scelta di un allenatore».

Dunque, per essere un buon mister di una Scuola calcio cosa si deve fare?

«Bisogna avere una grande passione e l'umiltà di mettersi in gioco a ogni allenamento per migliorarsi di volta in volta».

Da quest'anno si occupa anche di Settore giovanile.

Che differenza ha notato tra le due realtà che dirige?

«Innanzitutto, sono molto contento di intraprendere questa nuova avventura e non solamente della Scuola calcio. Tra le due realtà cambiano molte cose, perché si inizia a parlare di vere e proprie squadre e non di annate formate da decine e decine di tesserati. Inoltre, si affrontano dei veri e propri campionati e bisogna preparare gli atleti sotto

molte punti di vista. Il nostro progetto è quello di far crescere i nostri giocatori e accompagnarli verso la Juniores».

Quali sono gli obiettivi per il suo Settore giovanile?

«Vogliamo riuscire a coprire tutte le annate calcistiche e riuscire a dare tutti la possibilità di entrare nel mondo del calcio dilettantistico o, chi riesce a distinguersi maggiormente, professionistico. Per dare seguito

alle mie parole, abbiamo iniziato un progetto col Vezzano (Squadra di Promozione, ndr) per riuscire a portare alcuni dei nostri ragazzi a giocare nella loro Juniores regionale».

Quali qualità deve avere l'allenatore di un Settore giovanile?

«Come per la Scuola calcio, un allenatore deve avere passione, spirito di sacrificio, voglia di mettersi in gioco e capacità di migliorarsi sempre. In questo settore, a qualsiasi livello, chi non ha queste caratteristiche non dovrebbe nemmeno avvicinarsi al mondo del calcio giocato».

Alle Terre Matildiche, a livello sportivo, avete dei progetti molto ambiziosi. Avete anche in programma l'organizzazione o la partecipazione a qualche torneo?

«Assolutamente sì. A fine anno, come ogni stagione, organizzeremo il Torneo dei Campioncini per il trentacinquesimo anno consecutivo. Per noi questo evento è un grande vanto perché abbiamo uno staff che segue ogni minimo dettaglio dell'organizzazione e dello svolgimento. Durante lo svolgimento di queste partite, i nostri campi saranno attrezzati a dovere e, ogni sera, ci sarà il servizio bar e ristorante a disposizione. Vogliamo rendere questo torneo indimenticabile».

Ultima domanda. Ha parlato di molti progetti, ma qual è quello che vorrebbe realizzare il più velocemente possibile?

«Sicuramente il campo in sintetico perché una società con trecento tesserati deve avere la possibilità di allenarsi nel modo migliore possibile».

Pol. Terre Matildiche Stagione Sportiva 2018/2019
tingrazia tutti gli sponsor...
